



Opportunità Strategica per ricalibrare lo Strumento Militare verso l'Africa

Pubblicato il 12/06/2026

Il dibattito sulla postura geopolitica dell'Italia e sull'impiego dei suoi assetti di Difesa all'estero impone oggi una riflessione profonda sulla flessibilità e sulla sostenibilità delle nostre missioni. Da circa vent'anni, l'Italia schiera in Libano un contingente di circa 1.000 militari all'interno della missione ONU UNIFIL. Se da un lato questa prolungata presenza ha indubbiamente conferito lustro internazionale e visibilità alla diplomazia in uniforme del nostro Paese, dall'altro lato i mutati scenari globali suggeriscono l'opportunità di valutare l'efficacia di lungo periodo di questo sforzo in relazione ai diretti interessi nazionali.

Il Libano, storicamente un partner legato all'Italia da profondi vincoli culturali e diplomatici, non rappresenta un esportatore di materie prime né un partner commerciale di primaria grandezza. L'attuale quadro nel Levante vede inoltre la convergenza di forti dinamiche regionali, riducendo lo spazio di manovra geopolitica per una forza multinazionale. In tale contesto, l'eventuale rimodulazione o chiusura della missione UNIFIL – unita alla recente decisione della NATO di avviare una riduzione delle truppe in Kosovo – si prospetta come una **straordinaria**

opportunità strategica. Questi concomitanti disimpegni consentirebbero di liberare assetti pregiati e ricalibrare le risorse verso quadranti dove si giocano i reali e urgenti destini economici, energetici e di sicurezza della Nazione.

Verso un nuovo modello: cooperazione flessibile e "leggera"

La ricalibrazione non deve significare un semplice trasferimento di grandi contingenti da un'area geografica all'altra. Al contrario, la maturità geostrategica dell'Italia si deve esprimere attraverso **modelli di cooperazione militare molto più dinamici**. L'obiettivo è superare la logica delle truppe permanenti schierate per lunghi periodi – che immobilizzano risorse e offrono scarsa flessibilità – a favore di una presenza agile e mirata.

La nuova proiezione internazionale della Difesa dovrebbe quindi basarsi su:

- **Esercitazioni e scambi bilaterali:** Attività addestrative congiunte, rapide e ad alto impatto, per testare l'interoperabilità con i paesi partner.
- **Formazione e visite:** Corsi di qualificazione, scambi di delegazioni e visite tecniche per consolidare i legami diplomatico-militari.
- **Attività industriali congiunte:** Sinergie nel settore della Difesa e dell'aerospazio, promuovendo partnership industriali che creino valore economico e tecnologico per entrambi i Paesi.



Opportunità Strategica per ricalibrare lo Strumento Militare verso l'Africa

Il riorientamento dello sforzo: Nord Africa e Corno d'Africa

Orientare questo nuovo modello di sforzo dinamico verso il **Nord Africa** e il **Corno d'Africa** significa agire in aree di vitale e immediato interesse nazionale.

1. Il quadrante nordafricano: energia, mercati e sicurezza

Nazioni come Egitto, Libia, Tunisia, Algeria e Marocco costituiscono i partner essenziali per l'equilibrio socio-commerciale dell'Italia per diverse ragioni strategiche:

- **Risorse e Materie Prime:** Rappresentano i pilastri della nostra sicurezza energetica e della diversificazione delle fonti, con un interscambio economico sempre più consolidato.
- **Dinamismo demografico:** Sono mercati caratterizzati da una forte crescita demografica e sociale, cruciali per l'espansione e la cooperazione industriale delle nostre imprese.
- **Cuscinetto geopolitico:** Il Nord Africa rappresenta la frontiera avanzata indispensabile per la stabilità del Mediterraneo e per il controllo e la gestione regolata dei flussi migratori provenienti dall'Africa sub-sahariana.

2. Il Corno d'Africa: la spina dorsale dei commerci marittimi

Allo stesso modo, proiettare influenza e supporto stabili nel Corno d'Africa e nelle acque adiacenti è utile a garantire la libera navigazione verso lo Stretto di Suez. Da questo snodo marittimo vitale transitano i flussi commerciali provenienti dall'Estremo Oriente, un'area di fondamentale interesse commerciale non solo per l'Italia, ma per l'intera Europa.

Il ruolo dell'Italia: un partner autorevole e credibile

L'Italia possiede una combinazione unica di storia, capacità tecnico-diplomatica, sensibilità militare e considerazione internazionale. Agli occhi dei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo e dell'Africa orientale, la nostra Nazione rappresenta un punto di riferimento autorevole: una democrazia moderna, equilibrata e pronta ad assistere e sostenere lo sviluppo delle nazioni meno avanzate attraverso formule di partenariato paritarie, dinamiche e non predatorie.

Ripensare il posizionamento internazionale degli assetti italiani, sfruttando le finestre d'opportunità aperte dalle transizioni in Libano e nei Balcani, costituirebbe non solo un enorme passo avanti nei campi economico e diplomatico nazionale, ma rappresenterebbe

anche un'evidente prova di **maturità geostrutturale**. Concentrare le risorse attraverso attività dinamiche e industriali dove l'interesse nazionale è più vivo è il modo migliore per trasformare la nostra presenza militare in reale influenza geopolitica.